

# L'identità dalcroziana

Formazione professionale nella ritmica Dalcroze: teoria e pratica

## Indice

<b>sezione 1: prefazione</b>	<b>p. 2</b>
<b>sezione 2: introduzione</b> tratti distintivi	<b>p. 5</b>
<b>sezione 3: la formazione professionale</b> obiettivi della formazione caratteristiche della formazione filosofia e principi tratti distintivi "Jaques-Dalcroze" modalità di apprendimento modalità di insegnamento	<b>p. 6</b>
<b>sezione 4: contenuto dei corsi</b> <b>la ritmica</b> obiettivi abilità sviluppate processi d'apprendimento contenuti tempo/spazio/energia caratteristiche del movimento nella ritmica Dalcroze sintesi	<b>p. 10</b>
<b>solfeggio</b> obiettivi abilità sviluppate processi di apprendimento contenuti caratteristiche dell'insegnamento del solfeggio Dalcroze sintesi	<b>p. 14</b>
<b>improvvisazione musicale (vocale e strumentale)</b> obiettivi abilità sviluppate processi di apprendimento contenuti caratteristiche dell'improvvisazione Dalcroze sintesi	<b>p. 15</b>

<b>plastique animée</b>	<b>p. 17</b>
obiettivi	
abilità sviluppate	
processi d'apprendimento	
contenuti	
caratteristiche	
sintesi	
<b>sezione 5: teoria e pratica dell'insegnamento Dalcroze</b>	<b>p. 20</b>
teoria e principi	
i soggetti Dalcroze	
pedagogia pratica	
lavori scritti	
<b>sezione 6: valutazione</b>	<b>p. 24</b>
competenze e conoscenze	
valori e qualità	
<b>sezione 7: alle origini del documento</b>	<b>p. 25</b>
<b>sezione 8: riferimenti bibliografici</b>	<b>p. 26</b>
<b>sezione 9: appendici</b>	<b>p. 27</b>
<b>appendice a</b>	
statuto del Collegio	
<b>appendice b</b>	<b>p. 30</b>
condizioni vigenti in materia d'uso del nome Jaques-Dalcroze (o Dalcroze)	
<b>appendice c</b>	<b>p. 36</b>
bibliografia parziale	
breve lista di opere contenenti esempi, esercizi e lezioni	
film	
bibliografia in italiano	p.38

## sezione 1: prefazione

La prima edizione de *L'identità dalcroziana: Teoria e pratica della Ritmica Dalcroze* è stata pubblicata nel 2011 a seguito di uno studio intrapreso durante il primo decennio del ventunesimo secolo dal Comitato Internazionale di Coordinamento per la Ritmica nella Formazione Professionale (ICCEPT). I risultati di questo lavoro su scala internazionale hanno rivelato una vasta diversità di pratiche nei corsi che portano il nome Dalcroze e in altri corsi, che, pur non portandone il nome, hanno una matrice dalcroziana riconoscibile e sono generalmente definiti come educazione ritmica. Per comprendere più chiaramente il lavoro dalcroziano, ottenerne un riconoscimento, facilitarne la diffusione e lo sviluppo, la prima edizione di questa pubblicazione prese in considerazione la seguente domanda: Quali sono i segni che rendono un corso o una formazione riconoscibile come 'dalcroziano/a'? La formalizzazione dei tratti distintivi dell'"identità Dalcroze" ha rappresentato il primo passo per la definizione dei requisiti minimi necessari a tutti i programmi professionalizzanti che utilizzano il nome Dalcroze o Jaques-Dalcroze. Prima nel suo genere, l'attuale pubblicazione presenta le caratteristiche e gli obiettivi della formazione professionale in Ritmica Dalcroze; i corsi richiesti dal programma ed il loro contenuto; le modalità di insegnamento e di apprendimento; i principi e la pratica della pedagogia Dalcroze; le competenze sviluppate e la loro valutazione.

Questo lavoro è nato da un'iniziativa del Collegio dell'Istituto Jaques-Dalcroze [Il Collegio]. Il Collegio è stato fondato da Émile Jaques-Dalcroze per salvaguardare e promuovere lo sviluppo del suo metodo nonché definirne le linee-guida secondo le quali il metodo può vivere ed evolversi senza allontanarsi dai principi fondamentali stabiliti dal suo fondatore. Da allora, ha rappresentato per la Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze un organo consultivo. Oggi ampliato grazie al coinvolgimento dei diplomati provenienti da altri paesi e continenti, tramite la propria conoscenza del terreno internazionale e la formulazione di raccomandazioni, il Collegio assiste la Fondazione nel regolamentare l'ottenimento dei titoli Dalcroze e nel controllare gli standard richiesti a tutti gli insegnanti abilitati ad avvalersi del nome Jaques-Dalcroze. Partendo da questo presupposto, è sembrato utile produrre un documento che ricordasse ed elencasse i principi, le pratiche e i contenuti che legittimamente potevano richiamarsi al marchio Dalcroze. A questo scopo, il Collegio ha selezionato tra i propri membri un gruppo di lavoro, il Comitato Qualificazioni e Formazione, il quale ha prodotto il documento chiamato *L'identità Dalcroze: Teoria e pratica della Ritmica Dalcroze*; questo testo è stato approvato dal Collegio durante l'incontro del 26 febbraio 2009. Destinato soprattutto alla Fondazione e a tutti i responsabili della formazione Dalcroze a livello mondiale, il documento è stato inviato a tutti i detentori del Diploma superiore.

Il documento è stato poi discusso durante le Giornate di studio dei Diplomati tenutesi presso l'Istituto Jaques-Dalcroze a Ginevra nel luglio 2015. Questa seconda edizione è il risultato della discussione e del feedback ricevuto dai partecipanti a questa conferenza.

Il titolo della seconda edizione è stato adattato per sottolineare che il contenuto esamina in particolar modo la formazione professionale del *rythmicien/ne* Dalcroze e non è destinato all'elaborazione di altre tipologie di formazione o corsi, sebbene possa servire da riferimento o apportare delle idee. Le altre modifiche fatte al testo, in particolare l'aggiunta delle note a piè di pagina, forniscono spiegazioni e chiarimenti facilitandone la lettura.

Il Collegio (*cf.* Appendice A, lo Statuto del Collegio, pp. 27-29) e tutti i detentori del Diploma superiore sono responsabili della diffusione della tradizione, la quale consiste sostanzialmente in un corpus di conoscenze pratiche tramandato oralmente. È loro compito trasmettere il lavoro dalcroziano e i suoi metodi e suscitare l'apprezzamento per questo insieme di conoscenze e competenze pratiche. La pratica del metodo è stata sviluppata da molte persone ispirate dal fondatore e in contatto l'una con l'altra: questo è ciò che gli ha conferito le sue radici e la sua ricchezza.

Inoltre, una tradizione viva deve essere in grado di crescere e di adattarsi ai bisogni del tempo e del luogo. Spetta al Collegio e ai Diplomatisti, in collaborazione con il Consiglio della fondazione e con la Direzione dell'Istituto Jaques-Dalcroze, incoraggiare e supervisionare tali sviluppi assicurandosi che essi corrispondano alla tradizione ed alla filosofia del metodo (*cf.* a riguardo le volontà di É. Jaques-Dalcroze) così come avviene con le condizioni sull'uso del nome (*cf.* Appendice B pp. 30-33).

## sezione 2: introduzione

### I tratti distintivi

Nello stabilire i tratti distintivi del lavoro dalcroziano è importante notare che vi è sempre stata una vasta diversità di pratiche, anche tra i primi specialisti del metodo, ciascuno dei quali lo ha adattato al proprio campo di interesse (terapia, danza, educazione musicale, performance, educazione in generale, e così via) e lo ha applicato secondo la propria personalità, il proprio temperamento e talento. Allo stesso tempo, è importante sottolineare le analogie tra le pratiche che costituiscono un percorso di formazione sufficientemente lungo e approfondito. Questa diversità, incoraggiata dal fondatore, è inerente alla polivalenza del metodo ed è parte integrante della sua ricchezza. In ogni caso, pone un problema, o quanto meno una domanda: può il metodo venire esasperato e mistificato al punto che il risultato finale non sia più riconoscibile come “Dalcroze”?

La diffusione globale del metodo nei primi del Novecento, unita all’isolamento di molti insegnanti dovuto alla distanza, alle emigrazioni e alla guerra, hanno favorito uno sviluppo ramificato. Le pratiche attuali che portano il nome “Dalcroze” possono anche avere molto poco a che fare l’una con l’altra. A distanza di circa cento anni dalla fondazione delle prime scuole, è tempo di dirimere la questione nell’intento di una chiarificazione e rigenerazione di un operato comune.

Le moderne vie di comunicazione hanno ridotto la distanza e l’isolamento. Grazie alla tecnologia odierna è ora possibile imbarcarsi in discussioni e scambi con colleghi da ogni angolo del mondo, condividere materiali didattici, assistere alle lezioni e insegnare online. Sebbene il potenziale offerto da questi media sia eccellente, così come eccellenti sono le possibilità di diffusione dell’informazione e dei vari tipi di conoscenza, ciò non contribuisce necessariamente né alla chiarificazione dei tratti distintivi del lavoro dalcroziano, né all’approfondimento della comprensione delle esigenze della formazione professionale in questo campo.

Nel corso della sua vita, il fondatore della Ritmica Dalcroze ha descritto il suo metodo come una “preparazione all’arte”. Jaques-Dalcroze non ha mai inteso il suo metodo come qualcosa che potesse essere standardizzato o che dettasse regole specifiche volte al raggiungimento di uno scopo predeterminato (in effetti, ogni tentativo di standardizzarlo o regolamentarlo potrebbe essere considerato “non dalcroziano”); il suo metodo dovrebbe essere considerato piuttosto un processo che pone le sue basi in principi e utilizzo di strumenti, particolari modalità e mezzi per raggiungere gli scopi voluti. Nei suoi numerosi scritti Jaques-Dalcroze ha sempre insistito affinché ogni insegnante trovasse il proprio percorso, pur rispettando i principi del metodo. Proprio in virtù dell’essenza di questo processo, non è possibile insegnare la Ritmica Dalcroze avvalendosi di ricette preconfezionate; questo rappresenta un fattore di distinzione rispetto ad altri metodi ed è anche il punto di forza che gli permette di andare oltre l’educazione musicale e cambiare la vita delle persone, come sottolineato da Adolphe Appia.

## Sezione 3: formazione professionale

Questa sezione presenta i contenuti irrinunciabili di un corso di formazione professionale Dalcroze. Il Collegio ritiene che gli studenti debbano beneficiare della docenza di più di un insegnante Dalcroze e che tutti i corsi di formazione professionale debbano comprendere:

Ritmica (R)  
Solfeggio (S)  
Improvvisazione (I) ——— i tre pilastri del metodo

*Plastique animée* (Pa)

Teoria e Principi (inclusi l'aspetto storico e le tematiche attuali)

Pedagogia

Tirocini pratici

Lavori scritti

I tre pilastri strettamente connessi conducono a:

*Plastique animée*

Teoria e Principi

Applicazioni nella pedagogia, nella terapia, nell'arte.

### Obiettivi della formazione

Sviluppare le competenze, le abilità, le tecniche e le conoscenze necessarie all'insegnamento della Ritmica Dalcroze.

Sviluppare e affinare l'immaginazione musicale degli/delle studenti/esse, la loro capacità di sperimentare ed esprimere gli elementi musicali attraverso il movimento del corpo intero, il canto e lo strumento, secondo i principi dalcroziani.

Sviluppare lo studente in maniera globale, come essere sociale e come artista.

Sviluppare negli/nelle studenti/esse la capacità di comunicare con l'azione e con la parola, di guidare i propri allievi tramite la musica e di esplicitare verbalmente o per iscritto la teoria e i principi del metodo Dalcroze.

### Caratteristiche della formazione

Ritmica, Solfeggio, Improvvisazione, insieme alla *plastique animée* (RSIPa), mostrano come la musica e il movimento si trovino al centro del metodo; di conseguenza occorre mettere in evidenza la loro interrelazione e interdipendenza nell'insegnamento di ogni disciplina.

### Filosofia e principi

Le caratteristiche della formazione sono connesse a questa filosofia di base:

Il corpo è il luogo dell'esperienza e dell'espressione, personale e artistica.

Lo sviluppo della persona umana dipende dalla sua abilità di mettere l'esperienza fisica e sensoriale al servizio del pensiero e del sentire.

L'essere umano è sociale, in continua relazione con gli altri.

Il ritmo musicale, diretta espressione dell'animo, del gesto e del pensiero umano, è il veicolo d'eccellenza per un'educazione globale della persona.

## Distintamente Dalcroze

I tratti distintivi del lavoro dalcroziano sono:

Movimento ritmico del corpo radicato in ogni elemento musicale tramite l'ascolto attivo e lo sviluppo dell'orecchio interiore.

Vengono educati simultaneamente: il sistema nervoso (risposta sensoriale); i ritmi naturali del corpo (isolati, associati, dissociati); l'acquisizione degli automatismi<sup>1</sup> e la capacità di adattamento e di diversificazione (*nuances* o sfumature) in ogni grado di forza, durata, dimensioni spaziali; l'immaginazione (rappresentazione e inventività) e l'intelligenza musicale.

La Ritmica è: "...un'educazione del sistema nervoso, della volontà e delle facoltà immaginative" (E. Jaques-Dalcroze, 1932, p. 16) e ancora "...un'educazione speciale che mira a organizzare le risposte del sistema nervoso, a sintonizzare muscoli e nervi, ad armonizzare la mente e il corpo." (E. Jaques-Dalcroze, 1919, in E. Jaques-Dalcroze, 1965, p. 6).

Le tre discipline principali (RSI) sono interdipendenti e stanno strettamente l'una in relazione con l'altra. Ciascuna offre strumenti utili alle altre, chiarendone alcuni aspetti.

Vi è una necessità di **equilibrio tra tutti gli elementi della formazione**: tra pratica e teoria, musica e movimento, lavoro individuale e di gruppo. Gli/Le studenti/esse devono sviluppare la consapevolezza di ciò che fanno e del perché lo fanno. Essi/esse imparano a distinguere i diversi tipi e le diverse qualità dell'esperienza, a discuterne ed a argomentarle.

Vi sono **modalità di apprendimento** e **modalità di insegnamento** caratteristiche del lavoro dalcroziano. Queste vengono applicate in ciascuna disciplina, naturalmente combinate con la materia in esame, e possono essere collegate alla teoria e ai principi Dalcroze con lo scopo di sviluppare consapevolezza e comprensione del lavoro che si svolge.

Le modalità di insegnamento e apprendimento vanno considerate nel contesto di ogni lezione ed è per questo necessario sottolineare sia la relazione reciproca che il legame con una visione pedagogica globale.

<sup>1</sup> Il termine "automatismo" si riferisce a movimenti e azioni compiuti senza fare appello alle risorse dell'attenzione (Magill 2007). Gli automatismi si sviluppano tramite la ripetizione e contribuiscono all'acquisizione dell'abilità motoria. Permettono alla mente di liberarsi dallo svolgere compiti che già si padroneggiano per dedicarsi a quelli che richiedono un più alto livello di attenzione. Ad esempio, i movimenti necessari a guidare una macchina sono automatizzati (tramite la pratica e l'abitudine) in modo tale che il conducente possa concentrarsi sulla strada e sul traffico; lo strumentista studia le scale in modo tale che la diteggiatura necessaria ad eseguirle possa essere utilizzata senza doverci pensare su (automaticamente, per così dire), in modo che chi suona sia libero di concentrarsi sull'espressione musicale e sull'interpretazione.

## **Modalità di apprendimento**

L'apprendimento dalcroziano è frutto di un approccio organico e olistico, che richiama simultaneamente all'aspetto fisico-emotivo-sociale-intellettuale della persona. Il soggetto sente, reagisce, si relaziona, esprime, pensa, analizza, crea, comunica.

Il corpo è lo strumento > attraverso il corpo lo studente impara.  
"Imparare facendo"<sup>2</sup>

Tramite l'azione e l'ascolto attivo, gli studenti sviluppano "un sistema rapido e agevole di comunicazione tra tutti i fattori del movimento e del pensiero" (E. Jaques-Dalcroze, 1945, p. 231 / 1909, p. 67). In tal modo accrescono adattabilità e flessibilità di azione e reazione, passando con facilità dall'una all'altra. L'acquisizione degli automatismi (che avviene tramite la ripetizione di elementi ritmici, suoni e gesti con diversi gradi di forza/energia e velocità) congiuntamente alla prontezza di reazione che essi devono continuamente dimostrare, aiutano gli/le studenti/esse a sviluppare naturalezza, adattabilità e fluidità in ogni aspetto del loro percorso formativo.

Essere fisicamente attivi e reattivi genera un apprendimento autoregolato creando un circolo virtuoso di retroazioni che favoriscono l'analisi, i collegamenti e la concettualizzazione. Lo studente impara ad imparare e a sviluppare strategie personali.

## **Modalità di insegnamento**

Lo studente è al centro dell'insegnamento Dalcroze: il docente guida ed assiste gli/le studenti/esse nella scoperta e nella risoluzione dei problemi ricollegandosi ad esperienze passate e aggiungendone di nuove, costruendo ponti tra il vissuto interiore e la realtà esteriore dell'allievo/a, favorendo la cooperazione tra le persone. Insegnando attraverso la musica stessa (Jaques-Dalcroze riteneva che la musica raggiungesse la persona più direttamente della parola o dell'immagine) e richiamandosi ad una modalità di apprendimento organica e olistica che fa appello agli aspetti fisico-emotivo-sociale-intellettuale della persona, il docente coltiva, nutre e favorisce un ambiente nel quale gli/le studenti/esse possono mettersi in gioco ed evolversi sia come individui che come membri di un gruppo.

Il gioco è il mezzo attraverso il quale il/la docente incoraggia lo spirito ludico e la capacità di prendere decisioni che porta all'azione, alla gioia, alla realizzazione personale, tutti elementi che favoriscono l'apprendimento.

L'improvvisazione musicale dell'insegnante è uno strumento fondamentale per guidare la lezione.

Il/la docente mette in campo le tecniche didattiche volte a rafforzare il sistema nervoso dello studente e la sua abilità motoria, a svilupparne la capacità di reazione: segnali inaspettati che richiedono all'allievo/a di fermarsi o di modificare l'azione in corso; cambi di tempo, di metro, di fraseggio, di figurazione ritmica ai quali adattarsi; temi da memorizzare, completare o trasformare...

<sup>2</sup> Questa espressione è attribuita al filosofo John Dewey

sono solo esempi di una lunga lista dove la musica può efficacemente sostituire un'istruzione verbale o un'azione di esempio, guadagnando in efficacia.

L'insegnante dalcroziano è per sua natura polivalente; è in grado di passare facilmente da uno stile d'insegnamento all'altro: talvolta, egli/ella è un ascoltatore/un'ascoltatrice che reagisce e si adatta ai bisogni degli/le studenti/esse; in altri momenti è un leader che prende l'iniziativa, istruisce, provoca, corregge; spesso si rende visibile solo attraverso la musica che produce inserendovi comandi ritmici, sorprese metriche e segnali che richiedono agli/alle studenti/esse di ascoltare e reagire in modi diversi.

L'insegnante è in grado di trasmettere agli altri ciò che egli/ella ha appreso, motivandoli ed incoraggiandoli ed accendendo in loro il fuoco creativo e la capacità di autonomia.

Pur conoscendo ed essendo in grado di eseguire gli esercizi più classicamente dalcroziani, che rimangono indubbiamente una grande fonte di ispirazione e un punto di partenza importante per ognuno, ogni docente avrà cura di sviluppare un lavoro autonomo e creativo, senza per questo dover imitare gli esercizi storici.

## Sezione 4: contenuti del corso

### Ritmica

La ritmica è il fulcro dell'educazione dalcroziana; i suoi principi e le sue tecniche d'insegnamento sono applicati non solo alle lezioni di ritmica, ma anche all'insegnamento delle altre discipline del Metodo (solfeggio, improvvisazione e *plastique animée*), contribuendo così alla costruzione della loro dimensione dalcroziana.

#### Obiettivi

- Affinare lo strumento primario (il corpo e le sue percezioni) per mezzo della musica, e così facendo educare la persona alla e mediante la musica poiché “prima di mettere il proprio corpo al servizio dell'arte, è giusto perfezionarne i meccanismi, sviluppare ogni sua capacità e correggerne i difetti” (E. Jaques-Dalcroze, 1916, in E. Jaques-Dalcroze, 1965, p. 106).
- Acquisire adattabilità e scioltezza in ogni aspetto del lavoro, capacità di passare rapidamente e con flessibilità da un gesto all'altro, da una situazione all'altra.
- Sviluppare, coltivare l'immaginazione musicale e la capacità di sentire e esteriorizzare i contenuti della musica e dell'arte in generale - mediante movimenti di tutto il corpo.
- Sviluppare l'immaginazione ritmica (inclusa la rappresentazione interiore dei ritmi) attraverso l'uso di tutti i sensi, in particolare l'udito, la vista, il tatto e il senso cinestetico (o, per utilizzare la terminologia di Dalcroze, senso muscolare o sesto senso).
- Sviluppare le qualità d'interpretazione e creatività artistica dello studente e renderlo capace di interagire con gli altri dal punto di vista sia individuale che artistico.
- Sviluppare musicalità e cultura musicale.

#### Abilità sviluppate

- Sentire, provare, analizzare e comprendere le relazioni tra musica/movimento ed esprimerle nelle attività motorie.
- Rispondere in modo appropriato ad uno stimolo verbale, musicale, visuale o cinestetico ed essere in grado di modificare tale risposta in base alla richiesta.
- Utilizzare idee in modo creativo.

#### Processi di apprendimento

- Esercizi di associazione musica/movimento volti a favorire lo sviluppo della consapevolezza musicale attraverso i sensi, compreso il senso cinestetico.
- Esercizi mirati a sviluppare le abilità motorie e a risvegliare il sistema nervoso (spesso adoperati come esercizi di riscaldamento iniziali).
- Esercizi per incrementare la consapevolezza sociale, sia relativamente al singolo che al gruppo.
- Esercizi di reazione rapida volti a ad accrescere adattabilità e prontezza.
- Esercizi di memorizzazione e automatizzazione di movimenti.

“Tutti questi esercizi hanno come obiettivo un accrescimento della concentrazione mentale, un'organizzazione chiara dell'economia del movimento, una crescita della personalità, inoltre – grazie a un'educazione progressiva del sistema nervoso – uno sviluppo della sensibilità nei soggetti

insensibili o poco sensibili, e viceversa, un'armonizzazione delle reazioni nervose negli individui tesi o iper-attivi" (E. Jaques-Dalcroze, 1910, p. 22).

### **Contenuto**

La lezione di ritmica si sviluppa a partire dalla pratica di esercizi polivalenti che utilizzano una varietà di tecniche e di strategie che fanno ricorso a rapporti reali (o potenziali) tra musica e movimento, tra competenze sociali e personali.

L'interazione tra questi elementi all'interno di un esercizio o lezione favorisce il loro sviluppo reciproco e simultaneo. I soggetti di studio e le relative strategie sono elencati più avanti nella lista dei Soggetti dalcroziani a p.21. Essi costituiscono non soltanto il fulcro degli esercizi di ritmica, ma si ritrovano, come avremo occasione di vedere, nelle differenti discipline dalcroziane.

### **Tempo/Spazio/Energia**

Nel lavoro dalcroziano le relazioni Tempo-Spazio-Energia sono il cuore del Metodo.

La Musica e il Movimento hanno bisogno entrambe di tempo, spazio ed energia.

- Tempo: durata, pulsazione, motivo ritmico, misura, frase, linea, forma, tempo, struttura.
- Spazio: direzione, piani, livelli, linea, asse, dimensione dello spazio, spazio personale, spazio condiviso, intervalli, contorni o forma.
- Energia: tono, forza, velocità, andatura, *nuances* (dinamiche, agogiche), articolazione, tensione, gravità e peso.

Sia l'esecuzione che le strutture e il contenuto delle opere artistiche dipendono dai rapporti instaurati tra le tre dimensioni di tempo, spazio ed energia.

### **Caratteristiche del Movimento nella Ritmica Dalcroziana**

È mediante il movimento del corpo intero (sul posto o nello spazio) che le nozioni di spazio, durata, peso e velocità vengono esplorate: è a partire da – e in relazione con – questa sensazione globale che vengono eseguiti i passi, i battiti delle mani, il movimento oscillatorio e il gesto delle braccia necessari alla realizzazione e alla precisione dei ritmi musicali.

La ritmica è un'intensa educazione uditiva finalizzata allo sviluppo dell'orecchio interiore e dell'ascolto attivo; crea un collegamento tra movimento esperito e comprensione della musica. In altre parole, il movimento costituisce il collegamento tra l'orecchio e il cervello che permette di portare l'allievo a una comprensione concreta e profondamente interiorizzata della musica.

Il Movimento è il mezzo principale attraverso cui gli studenti sperimentano ed esprimono tutti gli elementi musicali – non soltanto la pulsazione e il metro ma anche le *nuances*, la frase, la forma, e le relazioni tra tempo, spazio ed energia – insomma l'intera gamma dell'espressione musicale.

Nella ritmica l'uso del movimento comprende l'educazione del sistema nervoso e dei sensi (vista, udito, tatto, senso cinestetico<sup>3</sup>) tramite esercizi di propriocezione<sup>4</sup>, equilibrio e pronta reazione.

Numerose tecniche che coinvolgono la manipolazione di oggetti (come palle, cerchi, bastoncini, corde e tamburi) vengono utilizzate come supporto per una serie di esercizi.

Alcuni esercizi tecnici o creativi mirano a sviluppare la consapevolezza dello spazio e del peso in relazione alla musica.

Altri sono rivolti allo studio del movimento continuo e sostenuto: la continuità del movimento è in effetti indispensabile per padroneggiare il fraseggio, l'accelerando e il rallentando, il crescendo e il diminuendo.

Analogamente è mediante il movimento che viene condotta l'analisi metrica, utilizzando gesti convenzionali – eseguiti dal braccio intero o da segmenti del braccio o dalle mani, a seconda della velocità richiesta - per dirigere la misura.

La ritmica comprende ad oggi pochi elementi codificati, ma presta un'attenzione particolare a:

- equilibrio (allineamento posturale, centro del corpo, radicamento)
- punto di partenza e di arrivo di un gesto
- spazio a 360° (angoli, assi, piani, livelli)
- utilizzo dello spazio e del peso
- movimento locomotorio in tutte le sue forme e velocità
- coordinazione, associazione e dissociazione dei movimenti
- concatenazione dei movimenti e chiarezza dell'articolazione
- movimento continuo
- elasticità, slancio e rimbalzo
- gesti espressivi e percussivi
- precisione del gesto (in particolare nel battere la misura, battere le mani e fraseggiare)
- gamma delle sfumature dinamiche, agogiche e tattili e strumenti intesi al suo sviluppo (come i differenti tipi di salti, slanci, passi di lunghezze diverse)

### **sintesi**

Il/la *rythmicien/ne* è uno/a specialista dei rapporti tra musica e movimento. Nel metodo Dalcroze, il movimento conduce ad un'intensa educazione dell'orecchio finalizzata all'ascolto attivo e forma un collegamento tra ciò che si sperimenta attraverso il movimento e ciò che è racchiuso nella musica.

<sup>3</sup> Il prefisso *kines* indica "movimento" e *-thesia* vuol dire il "senso di" (dal Greco *aesthesis* – sensazione). Il senso cinestetico è il senso del movimento delle articolazioni, la tensione muscolare ecc. che ci trasmette le informazioni riguardo le nostre stesse azioni e sensazioni (R. Schmidt, *Apprentissage moteur et performance*, Vigot: 1993).

<sup>4</sup> Il prefisso *proprio-* si riferisce all'informazione proveniente dall'interno del corpo, come la posizione delle articolazioni, e l'orientamento spaziale (ad esempio, la testa è rivolta in avanti), ecc. (R. Schmidt, *Apprentissage moteur et performance*, Vigot: 1993). Tramite la propriocezione sentiamo dove si trovano i nostri arti nello spazio senza doverli guardare.

L'ascolto e la sensibilità interiori sviluppati dalla ritmica, permettono di affinare la capacità di anticipare il discorso musicale, la maniera di tradurlo e il modo di comunicare le proprie intenzioni attraverso il movimento, la voce o lo strumento.

Il movimento è il legame tra orecchio e cervello; è la guida ad una comprensione concreta e profondamente interiorizzata della musica.

Al tempo stesso, la musica che stimola, accompagna e guida il movimento attraverso i vari esercizi è l'elemento educativo nello sviluppo psicomotorio dello/a studente/essa. Essa collega il sistema motorio e sensoriale alla sua dimensione affettiva preparando così l'intero organismo a diventare uno strumento.

Per questo Dalcroze ha potuto affermare che "La ritmica non è un'arte ma una preparazione all'arte" (E. Jaques-Dalcroze, 1924, p. 2) e che essa è "un'educazione alla musica e mediante la musica" (E. Jaques-Dalcroze, 1926, p. 3).

### **Il Solfège/solfa<sup>5</sup>**

"Lo studio del solfeggio risveglia il senso dei gradi, dei rapporti tra le altezze, delle relazioni tonali e la capacità di distinguere i timbri. Insegna a sentire e a rappresentarsi mentalmente le melodie e i loro contrappunti in tutte le tonalità, le armonie e loro combinazioni di vario tipo; a leggerle a prima vista e a improvvisare vocalmente, a fissarle sulla carta e a comporle." (E. Jaques-Dalcroze, 1914, in E. Jaques-Dalcroze, 1965 p. 61).

#### **Obiettivi**

- Sviluppare simultaneamente le competenze e la scoperta della musica.
- Sviluppare le facoltà uditive, l'orecchio interiore e la conoscenza delle relazioni tra i suoni
- Sviluppare la cultura musicale e la conoscenza del repertorio attraverso il canto e il movimento secondo i principi dalcroziani.

#### **Abilità sviluppate**

##### *Voce*

- Qualità dell'emissione (a seconda della fascia d'età)
- Intonazione vocale
- Padronanza della respirazione e del fraseggio
- Ampliamento dell'estensione vocale

##### *Ascolto e intonazione*

- Riconoscere e cantare i nomi delle note e le loro funzioni armoniche.
- Studio degli accenti, delle *nuances*, del fraseggio, delle pause.
- Identificazione e costruzione vocale di intervalli e accordi.
- Riconoscere e cantare suoni al di fuori dell'estensione vocale.

<sup>5</sup> Il termine "solfège" è spesso utilizzato per indicare la lettura cantata a prima vista con il nome delle note. Gli anglofoni che utilizzano il Do Fisso (sistema comunemente usato nella cultura francofona) definiscono questa pratica *Solfège*; coloro che utilizzano il *Do mobile* (Curwen, Kodály, ecc.) la chiamano invece *Solfa*. Nel Regno Unito, la nozione di "*Aural Training*" viene utilizzata non solo per la lettura cantata delle note, ma più in generale per lo sviluppo delle facoltà uditive, in particolare quello dell'orecchio armonico, della notazione e della lettura a prima vista; negli Stati Uniti, in Canada e in Australia, questo prende il nome di *ear-training*. Nella Ritmica Dalcroze, la disciplina chiamata "Solfège" comprende le facoltà uditive, vocali e teoriche (lettura e scrittura) e si avvale dell'uso dello spazio, del movimento e dell'improvvisazione per svilupparle.

- Leggere intonando le note (lettura a prima vista).
- Trasporto, modulazioni, cadenze.
- Accordi, canti a più voci, armonia.
- Sovrapposizione della voce cantata a moduli ritmici (es. ostinati, ritmi strumentali) eseguiti con il movimento, con *body percussion*, con il battito delle mani o con i piedi
- Improvvisazione vocale e composizione di melodie su temi ritmici e melodici dati.

#### *Altro*

- Imparare un repertorio di brani in stili diversi
- Cantare in gruppo, con un partner e da solista
- Abbinare un testo (esistente o inventato) ad una melodia
- Interpretare e dirigere

#### **Processi di apprendimento**

- Esercizi di ascolto interiore delle altezze, dell'armonia, del ritmo, ecc.
- Uso del gesto e dello spazio per sostenere la consapevolezza del suono.
- Uso dell'improvvisazione per sviluppare l'orecchio interiore, la capacità di dare una struttura alla musica nel tempo e creare forme.

#### **Contenuti**

- Teoria e pratica delle scale, dei modi, degli intervalli, della melodia, dell'armonia, della modulazione, del contrappunto ecc. cantando, utilizzando la voce parlata, cantata e improvvisando vocalmente.
- Esercizi mirati a sviluppare sia l'orecchio assoluto che relativo, il riconoscimento e l'emissione dei suoni precisa e accurata, lucidità mentale e musicale, concentrazione e memoria.
- Esercizi volti al miglioramento della respirazione, dell'equilibrio posturale, del rilassamento muscolare e della prontezza visiva.
- Un vasto repertorio di brani vocali comprendente canoni e composizioni di tutte le epoche (brani atonali, seriali compresi).

#### **Caratteristiche della formazione Dalcroze in Solfeggio**

I principi e le tecniche della lezione di ritmica si applicano all'insegnamento e all'apprendimento del solfeggio (ascolto, intonazione, lettura e scrittura):

“Dopo aver sviluppato nell'allievo le facoltà di ascolto interiore e di realizzazione dei “ritmi”, [l'insegnante] cercherà di educare quelle di audizione interiore e realizzazione e quelle di creazione di “suoni” ritmati” (E. Jaques-Dalcroze, 1914, *ibid.* p. 67).

Il movimento e l'improvvisazione distinguono nettamente l'insegnamento dalcroziano del solfeggio da quello tradizionale. Infatti, l'apprendimento dei suoni e delle note sono sempre legati al movimento e alla creatività degli studenti.

Questa modalità di insegnamento si adatta a tutte le tradizioni del solfeggio (Do Fisso, Do mobile, nomi delle note sotto forma di lettere, sillabe, numeri...).

## **Sintesi**

Tutti i principi e le tecniche della ritmica si applicano allo studio della lettura cantata a prima vista e dell'educazione dell'orecchio e si prestano sia al sistema del Do mobile che a quello del Do fisso. Gli elementi ritmici e metrici studiati nelle lezioni di ritmica vengono incorporati nelle lezioni di solfeggio.

L'improvvisazione è utilizzata come mezzo di apprendimento.

L'uso dei processi interattivi, del movimento e dell'improvvisazione è un elemento dell'insegnamento dalcroziano per sviluppare non soltanto la precisione dell'intonazione, del ritmo e della lettura ma anche della creatività musicale, dell'espressività e della comunicazione. Le lezioni di solfeggio includono il canto a due voci, la direzione, la composizione e l'interpretazione al fine di sviluppare un musicista completo.

## **Improvvisazione musicale (vocale e strumentale)**

### **Obiettivi**

- Arrivare a padroneggiare i materiali sonori e gestuali combinandoli in modo fantasioso, spontaneo, espressivo e personale, per farne musica e mettere in evidenza la relazione musica/movimento.
- Saper improvvisare in stili diversi.
- Indurre il movimento per mezzo dell'improvvisazione e saper improvvisare musicalmente per un movimento osservato.
- Sviluppare la memoria e la capacità di ricordare temi melodici e sequenze ritmiche.
- Improvvisare dialogando con un altro/a improvvisatore/trice, strumentista, danzatore/trice, narratore/trice.
- Saper improvvisare in gruppo.

### **Abilità sviluppate**

- Rispecchiare con precisione il movimento attraverso la musica e saper accompagnare ogni tipo di movimento; essere in grado di sostenere, stimolare il movimento e dare segnali musicali.
- Improvvisare nel contesto dei giochi di pronta reazione utilizzando motivi ritmici.
- Suonare con motivi, ritmi, misure, accordi, in uno stile dato, su intervalli, su scale inventate, con o per persone in movimento.
- Improvvisare utilizzando la *body percussion*, strumenti più o meno convenzionali, su una storia, poesia, film, un movimento, impiegando *bruitages* (suoni onomatopeici), imitazioni sonore, ecc.
- Affinare l'ascolto e la memoria sullo strumento con esercizi di riproduzione di temi musicali e di sequenze ritmiche.
- Allenarsi al *pastiche* suonando in stili diversi.
- Saper creare atmosfere e stati d'animo.
- Saper improvvisare con un partner o in gruppo.

### **Processi di apprendimento**

Lo studente sviluppa gradualmente un vocabolario che gli consente di costruire strutture musicali, di scegliere degli stili e evocare stati d'animo e sensazioni.

Il movimento naturale o stilizzato, la danza e il gesto vengono studiati in correlazione con il suono. Il lavoro in gruppo degli/delle allievi/e permette loro di ricevere un feed-back reciproco e di suonare dialogando.

## **Contenuti**

### **Altezza dei suoni**

- Riconoscere le altezze, gli intervalli e gli accordi sullo strumento.
- Utilizzare poche note o intervalli
- Improvvisare in modo atonale, modale, diatonico e cromatico.
- Utilizzare i modi moderni (scale esatonali e modi di Messiaen).
- Ispirarsi all'armonia classica usata dai compositori di ogni tempo.

### **Ritmo**

- Improvvisazione in diversi metri con o senza anacrusi.
- Improvvisazione su un ostinato ritmico o melodico.
- Improvvisazione su motivi ritmici ripetitivi.
- Improvvisazione su ritmi non metrici e additivi.
- Improvvisazione con cambi di misura e tempi ineguali.

### **Sfumature**

- Tocco, articolazione ed utilizzo del pedale (per il pianoforte).
- *Nuances* dinamiche, crescendo/diminuendo.
- *Nuances* agogiche, accelerando, rallentando e rubato.
- Cambi improvvisi di velocità e intensità.

### **Forma**

- Invenzione di temi: melodici, ritmici, gestuali, ecc.
- Sviluppo della frase e del fraseggio.
- Studio e composizione di forme (es. ABA, AABA, Rondo, variazioni) ispirate a stili diversi, storici o folcloristici.
- Improvvisazione su una sequenza di accordi data.
- Invenzioni di accompagnamenti, arrangiamenti e esercizi basati su una canzone o un brano di repertorio assegnati. Utilizzare il repertorio come fonte di esercizi di improvvisazione.

### **Applicazioni**

- Creazione di un ambiente o di atmosfere sonore.
- Improvvisazione per il movimento naturale, sequenze di movimento con o senza l'utilizzo di materiali, per la danza, ecc.
- Improvvisazione per esercizi di ritmica come: pronta reazione, *follow*, canone, ecc.
- Abbinare un testo alla musica; composizione di canzoni.
- Armonizzazione delle scale e delle melodie per il solfeggio.
- Composizione mediante l'utilizzo di materiali sviluppati attraverso l'improvvisazione.

### **Caratteristiche della formazione Dalcroze in improvvisazione**

Mentre l'improvvisazione vocale, strumentale, o corporea è utilizzata in ritmica e in solfeggio sia dall'insegnante sia dallo studente, l'improvvisazione musicale è lo strumento principale dell'insegnante di ritmica. In particolare, essa viene utilizzata per:

- Ispirare e guidare il movimento degli allievi.
- Proporre motivi ritmici da imitare o completare.
- Rafforzare la consapevolezza dei propri movimenti.
- Proporre temi da memorizzare o analizzare.
- Abituare gli studenti a reagire fluidamente a diverse sollecitazioni musicali.

L'insegnamento dell'improvvisazione non si limita ad un unico stile:

Innanzitutto, è fondamentale che l'improvvisazione agisca efficacemente sul movimento e sappia adattarsi istantaneamente ai bisogni del momento. L'improvvisatore/trice dalcroziano/a, durante gli esercizi di reazione rapida, è in grado di incorporare nella sua improvvisazione segnali musicali - "hop musicali" - destinati a stimolare e regolarizzare il sistema nervoso e la capacità di adattamento degli allievi.

L'insegnamento dell'improvvisazione si svolge normalmente in piccoli gruppi in modo da consentire sia l'esecuzione solistica che in *ensemble*.

Per l'insegnante si tratta di far applicare al pianoforte i principi e le tecniche utilizzati nella ritmica su scala corporea.

### **Sintesi**

L'improvvisazione è una delle competenze e degli strumenti più importanti dell'insegnante dalcroziano; allo stesso tempo è un mezzo di apprendimento. Unico nel suo genere è l'uso dell'improvvisazione nel contesto degli esercizi di ritmica, dove svolge un ruolo di specchio del movimento e di attivatore delle risposte corporee; consente l'invenzione di melodie, di giochi ed esercizi originali e permette di guidare la classe in mille modi consentendo all'improvvisatore di variare il contenuto e la qualità dell'improvvisazione. Può succedere addirittura che la classe improvvisi in risposta all'improvvisazione dell'insegnante, sviluppando in questo modo la propria ricettività, la capacità di attenzione e flessibilità. Nelle mani di un buon insegnante, l'improvvisazione è lo strumento principale di dialogo con la classe.

Nel metodo Jaques-Dalcroze l'improvvisazione non è soltanto un mezzo di espressione o improvvisazione fine a se stessa – sebbene entrambe queste due caratteristiche possano essere incluse nella formazione. È in primo luogo finalizzata a rendere l'insegnante capace di ispirare la classe attraverso la musica che suona, educando uditivamente e corporalmente il gruppo a reagire da musicisti preparati, espressivi e comunicativi.

L'improvvisatore deve essere in grado di improvvisare in stili diversi in modo da evocare all'istante tutto un mondo di colori, suoni, movimenti e sensazioni. Per raggiungere l'obiettivo l'insegnante utilizza principalmente le tecniche di insegnamento dalcroziane.

## Plastique animée

### Obiettivi

- Realizzare una composizione musicale in movimento applicando in modo creativo e originale le abilità e le competenze apprese nella Ritmica nel Solfeggio, nell'Improvvisazione e nei corsi complementari come l'armonia, la tecnica corporea, ecc.
- Rendere visibile il movimento della musica, le relazioni di tempo-spazio-energia e peso, il percorso verso la cadenza e quello emotivo o drammatico.
- Mostrare le relazioni reciproche delle parti o delle voci
- Mostrare frase, forma, dinamica, *texture* e il carattere, i primi piani e lo sfondo.
- Rendere chiare le interpretazioni e le intenzioni.
- Applicare questa comprensione alle altre arti e integrarle al lavoro di *plastique*.

### Competenze sviluppate

- Creazione di un brano di *plastique animée* in gruppo.
- Analizzare composizioni musicali in stili diversi utilizzando sia l'ascolto che le partiture.
- Comprendere e mostrare come applicare all'esecuzione di un brano di repertorio i rapporti musica/movimento.
- Rendere visibili e comprensibili tutte le componenti della musica mediante l'uso organizzato dello spazio.
- Comunicare la *texture*, la densità e lo sviluppo tematico mediante il movimento corporeo.
- Tradurre in movimento le relazioni tra le voci di un brano polifonico o tra le parti di altri tipi di composizione.
- Tradurre in movimento l'atmosfera o il colore di una composizione musicale.
- Esprimere il "viaggio interiore" o la gestualità di un brano che non presenta rapporti immediati con il movimento.
- Far emergere le ambiguità esistenti, se necessario.
- Mostrare il significato e l'intenzione del progetto.
- Per rinforzare il significato e l'intenzione del progetto utilizzare luci, costumi, oggetti o accessori, se necessario.
- Ideare una *plastique* su un brano esistente.
- Interpretarlo.
- Creare un dialogo tra composizioni musicali e altri tipi di creazioni artistiche.

### Processi di apprendimento

Gli/le allievi/e si allenano a studiare una composizione in vista della sua realizzazione in movimento. Scompongono il brano non soltanto dal punto di vista ritmico e formale ma anche da quello dinamico, delle relazioni tra gli elementi, della sua *texture* e significato. Le domande da porsi sono: "Come si muove la musica?" "Qual è l'intenzione del compositore?" "Che sensazione dà?" "Che sensazioni provoca? Come possiamo comunicarla attraverso il movimento?"

Un'opera originale può essere affrontata come un dialogo tra il movimento e il testo musicale, attraverso l'utilizzo del suono e dei movimenti creati dal gruppo stesso, o altri

elementi- sia che si tratti di un esercizio svolto in classe o di una produzione artistica autonoma.

## Contenuti

- Esercizi per l'uso dello spazio, della direzione, dell'orientamento e del peso che veicolano una sensazione e un significato musicali.
- Tradurre le relazioni tonali o atonali per mezzo del movimento e del gesto.
- Studiare stili, forme e strutture musicali differenti: ABA; canone; rondò; fuga; metamorfosi dei temi, serialità, forma ad arco, serialismo, ecc.
- Studio di diversi raggruppamenti di persone: soli, duetti e dialoghi, quartetti e musica da camera, musica sinfonica, *Lied*, ecc.
- Rappresentare in musica un movimento, una poesia, un'idea, un dipinto, un edificio architettonico, ecc.
- Studio del tema con variazioni.
- Studio di opere di vari autori con una forte componente "plastica".
- Comporre solo con il movimento brani silenziosi.
- Composizione di dialoghi tra musica, movimento, parole ecc.
- "Essere la musica": gli esecutori creano composizioni "plastiche" di suoni e movimenti.
- Ricerca di mezzi per concretizzare le idee: proiezione, scenografie, accessori.

## Caratteristiche

La *Plastique Animée* – o "tecnica della plastica vivente" – è, a livello base, la realizzazione in movimento, da parte di un individuo o di un gruppo di un brano musicale: un modo di "rendere la musica visibile".

Ad un livello più avanzato, può realizzarsi in un dialogo con la musica. Può far ricorso a un testo, alle luci o ad altri elementi oppure può svolgersi interamente in silenzio.

La *Plastique Animée* in quanto realizzazione di una composizione è una disciplina e un viaggio alla scoperta di un brano musicale. È una sorta di analisi vissuta in tempo reale, nella quale gli/le studenti/esse sintetizzano tutti gli elementi delle tre discipline principali ed è un'applicazione creativa e analitica dell'insieme delle conoscenze apprese.<sup>6</sup>

<sup>6</sup> È importante ricordare che la *Plastique Animée* è un'esperienza artistica che ogni studente di ritmica deve sperimentare, anche se – come Jaques-Dalcroze affermava – solo gli insegnanti talentuosi dovrebbero presentare questo lavoro in pubblico come spettacolo. Nel 1919, Jaques-Dalcroze scriveva: "Il muoversi plastico è un'arte completa che colpisce in modo diretto gli occhi degli spettatori, sebbene sia vissuta in modo diretto da chi la pratica" (Jaques-Dalcroze, 1921/1967. p. 147) e ancora: "...nonostante, durante le lezioni, l'interpretazione di certi brani in movimento fornisca un mezzo eccellente di sperimentare le *nuances* della frase e delle dinamiche, e di "sentire" la struttura e la forma, questi studi dovrebbero essere presentati al pubblico come performances soltanto se l'insegnante si sente dotato delle qualità di immaginazione e organizzazione necessarie a presentare una performance davvero artistica" (Jaques-Dalcroze, 1924, p. 3).

## **Sintesi**

Il lavoro di *Plastique* rappresenta la sintesi del metodo sia per quanto riguarda l'analisi che per quanto riguarda l'interpretazione creativa – così come lo studio dei soggetti dalcroziani è la sintesi del metodo applicata all'approccio pedagogico e ai mezzi di insegnamento e apprendimento. La *Plastique* si realizza generalmente in gruppo o gruppi, anche se è possibile una realizzazione solistica se la musica lo esige. All'inizio si interpretano e realizzano in movimento brani di repertorio. Fanno parte della formazione l'improvvisazione, l'uso dei *bruitages*, il movimento silenzioso, l'ascolto interiore, e dei prestiti dalle altre arti. Tutti questi elementi possono essere utilizzati per composizioni originali.

## **Sezione 5: teoria e pratica dell'insegnamento dalcroziano**

### **Teoria e principi**

I corsi di formazione professionale dovrebbero comprendere:

- L'approccio teorico del metodo Dalcroze e i suoi principi.
- L'aspetto storico del metodo Dalcroze, dalle origini ai nostri giorni nel contesto delle teorie contemporanee sull'apprendimento e insegnamento.
- Lo studio dei lavori di ricerca nella ritmica Jaques-Dalcroze.
- Una lista di letture relativa ai punti sopra elencati.
- Lo studio dei Soggetti dalcroziani.
- Le relazioni tra tutte le discipline del metodo.

### **I soggetti dalcroziani**

I soggetti dalcroziani costituiscono gli elementi fondamentali di esperienza ed espressione; rappresentano un terreno di studio e di analisi. Il loro ruolo centrale nel lavoro dalcroziano è oggetto di studio fondamentale, per ogni forma d'arte o insegnamento – in particolare per l'apprendimento della pedagogia dalcroziana.

Il numero dei soggetti non è stabilito a priori; è sempre possibile scoprirne o definirne di nuovi. Ma soprattutto è possibile catalogarli in modo diverso. Ogni docente può scegliere la modalità di classificazione a lui/lei più congeniale, utile o completa. È tuttavia indispensabile che gli allievi debbano approfondirne alcuni; da una parte con ricerche e riflessioni personali (letture, partiture musicali, mondo artistico, vita quotidiana); dall'altra nell'ottica di realizzazione concreta in una lezione di ritmica rivolta ai compagni di studio o all'attività di tirocinio. Tra le tre liste seguenti, la lista A si riferisce agli elementi di musica e movimento; la lista B ai processi, ai metodi di insegnamento e apprendimento; mentre la lista C si riferisce alle capacità, alle competenze e alle qualità che vengono esercitate e sviluppate.

## I soggetti dalcroziani

### Lista a – musica/movimento

- Pulsazione e tempo
- Tempi e misura
- Metro [tra cui cambiamenti metrici, misure disuguali, trasformazione metrica, polimetria, suddivisione di 12 crome]
- Durate
- Motivi ritmici
- Frasi ritmiche
- Poliritmie (compresi 2 contro 3; 3 contro 4; 3 contro 5, ecc.)
- Ritmi additivi
- Ritmi complementari
- Senso del tempo
- Anacrusi/crusi/metacrusi
- Frase e fraseggio
- *Nuances* (dinamiche, agogiche, tattili, *texture*, densità, altezza, articolazione)
- Ripetizione e contrasto
- Silenzio, spazio, riposo; pause.
- Accentuati, cambio, enfasi [metrica, agogica, patetica, armonica, melodica (altezza)]
- Ritmi misti e sincope
- Melodia, polifonia, armonia
- Canoni
- Aumentazione, diminuzione (es. due o tre volte più veloce o lento)
- Divisione del tempo e dello spazio
- Forma, frasi, strutture musicali
- Uso dello spazio
- Tempo-spazio-energia

### Lista b – modalità e metodi di apprendimento e insegnamento

- Risposta uditiva, visiva e tattile e loro realizzazione in movimento
- Incitamento, inibizione<sup>7</sup>
- Interiorizzazione
- Automatismo e ripetizione
- Sistematizzazione e memorizzazione
- Lavoro individuale, in coppia e in gruppo (seguire, condurre, lavoro d'insieme)
- Imitazione, improvvisazione, composizione e direzione

<sup>7</sup> L'inibizione è una reazione fisica o psicologica che frena il manifestarsi di una risposta. L'incitamento è una reazione fisica o psicologica che spinge all'azione. Le discipline dalcroziane fanno uso di numerosi esercizi di inibizione e incitamento. Ad esempio, esercizi di risposta motoria che richiedono allo studente una reazione fisica ad un segnale musicale, visivo o di altra natura – muovendosi o facendo un certo gesto (incitamento) oppure facendo una pausa o fermandosi e interrompendo un gesto (inibizione). Questi esercizi hanno la finalità di stimolare e regolamentare il sistema nervoso, e contribuiscono all'acquisizione del controllo motorio.

### **Lista c – attitudini, capacità e qualità esercitate e sviluppate**

- Attenzione e concentrazione
- Motricità (lateralità, schema corporeo, locomozione)
- Coordinazione, equilibrio, baricentro
- Consapevolezza corporea, indipendenza del gesto
- Memoria, interiorizzazione delle sensazioni (immagini motorie)
- Armonia dei movimenti corporei e degli spostamenti
- Senso di orientamento e consapevolezza spaziale
- Distribuzione dell'energia in relazione al tempo e allo spazio
- Reazione rapida ed appropriata
- Mente vigile, decisioni rapide
- Precisione e flessibilità nella rappresentazione mentale
- Espressione, immaginazione, creatività
- Spirito di gruppo, socialità e rispetto reciproco

Le liste **a**, **b** e **c** sono in interrelate: un esercizio di associazione/dissociazione può coinvolgere la pulsazione, l'accentuazione, un motivo ritmico, le dinamiche, i cambi di peso o direzione, ecc. Un esercizio sulla pulsazione può far ricorso al lavoro di interiorizzazione, di reazione rapida ecc. O ancora, un insegnante può utilizzare esercizi sui ritmi complementari per mettere alla prova la stabilità del senso della pulsazione degli allievi.

Alcuni esercizi sono un tratto distintivo dell'approccio dalcroziano, in particolare gli esercizi di pronta reazione che agiscono attraverso la stimolazione e la regolazione delle risposte neuromuscolari al fine di renderle più precise e funzionali, di abbreviare o ottimizzare i tempi di reazione. Contribuiscono all'acquisizione del controllo motorio o *self control* e – in associazione con gli esercizi di automatizzazione - all'elaborazione di un repertorio di rappresentazioni interiori (immagini motorie e sonore relazionate tra loro) sul quale l'allievo può fare affidamento per sviluppare e perfezionare la propria performance e abilità.

### **Pedagogia pratica**

Imparare a insegnare la ritmica richiede un tirocinio pratico.

Idealmente questo dovrebbe comprendere:

- L'osservazione di diverse lezioni, sia per bambini che per adulti
- Tutoraggio da parte di una commissione.
- Conduzione autonoma di una o più lezioni

La pedagogia pratica deve essere legata alla teoria e ai principi dalcroziani.

Altri tipi di pratica – come l'insegnamento del solfeggio o dell'improvvisazione e l'applicazione dei principi dalcroziani alla terapia o a forme di spettacolo – dovrebbero essere affrontate se il contesto lo permettono.

### **Lavoro scritto**

I lavori scritti hanno l'obiettivo di aiutare gli/le allievi/e o i futuri professionisti a chiarire e a elaborare il proprio approccio al lavoro dalcroziano. Devono dimostrare:

- La comprensione del metodo (sul piano teorico, pratico e personale) in tutta la sua ricchezza e complessità.
- La capacità di applicare il metodo ad un largo raggio di attività
- La capacità di scelta e di elaborazione di musica, giochi ed esercizi da utilizzare nell'insegnamento.
- La capacità di pianificare efficacemente lezioni e corsi.

Il lavoro scritto dovrà comprendere:

- Una tesina di fine corso (oppure più elaborati a seconda dei livelli) comprendente una riflessione sull'esperienza personale della ritmica e una prospettiva nel proprio ambito di interesse.
- Un portfolio per l'insegnamento che contenga giochi, esercizi, canzoni, repertorio musicale, composizioni proprie e in diversi stili.
- Un itinerario didattico.
- Saggi sui soggetti dalcroziani (vedi sopra) nell'insegnamento, nelle arti, nel mondo naturale, nel mondo dell'esperienza umana.
- A livello più avanzato verranno richiesti progetti speciali (di ricerca e di applicazione) mirati ad estendere il metodo a diverse problematiche attuali

## Sezione 6: valutazione

I metodi e i criteri di valutazione affrontati nel corso degli studi devono essere elaborati a partire da (e mirati a) competenze e conoscenze, qualità e valori relativi al metodo. Il controllo è costante in tutte le discipline. Gli esami di passaggio a un livello successivo o esami finali sono valutati da una commissione.

### Competenze e conoscenze

Vengono valutati dal vivo:

- Orecchio interiore e interiorizzazione delle sensazioni
- Capacità di anticipazione uditiva e gestuale
- Memoria muscolare e del controllo nervoso
- Immagini motorie
- Stabilità della pulsazione e del tempo
- Senso del metro e accentuazione
- Senso della durata (con o senza pulsazione) e del senso del tempo
- Senso del ritmo
- Senso della frase, del fraseggio e della forma
- Tatto e articolazione
- Capacità di percepire ed esprimere anacrusi, crusi e metacrusi di vari tipi (uditive, motorie, visive, ecc.)
- Percezione ed espressione delle sfumature dinamiche
- Uso dello spazio
- Facilità e appropriatezza nell'uso del movimento del corpo intero
- Associazione/dissociazione ed economia del gesto
- Capacità di entrare in comunicazione diretta con gli allievi o gli studenti in formazione
- Capacità di variare le modalità di insegnamento di un soggetto
- Capacità di preparare piani di lezione equilibrati e modulabili secondo gli obiettivi
- Capacità di formulare verbalmente la teoria e i principi del metodo Dalcroze.

### Valori e qualità

La valutazione terrà conto di:

- Originalità, creatività, senso artistico
- Adattabilità, ricettività, rapidità decisionale
- Capacità di osservazione, di giudizio e discriminazione
- Capacità di creare collegamenti con altri soggetti o situazioni
- Rispetto degli altri e autocontrollo
- Istinto e intuizione
- Autostima e capacità di prendere rischi
- Capacità di creare un clima di apprendimento positivo per gli/le allievi/e e gli/le studenti/esse.
- Concettualizzazione, consapevolezza, comprensione

## Sezione 7: Alle origini del documento

### Autrici del documento

La prima bozza di questo documento è stata concepita dal Comitato di Qualifiche e Formazioni del Collegio dell'Istituto Jaques-Dalcroze di Ginevra (Svizzera) nel corso di una riunione svoltasi a Londra nel 2006 alla presenza di:

Karin Greenhead (Regno Unito), Presidente e editore  
Louise Mathieu (Canada)  
Joan Pope (Australia)

Tramite e-mail è stato ricevuto il *feedback* di

Marie-Laure Bachmann (Svizzera)  
Lisa Parker (USA)

Il documento è stato discusso da un più nutrito comitato al Congresso FIER del 2007.

Al gruppo originale si sono aggiunte:

Silvia Del Bianco (Argentina/Svizzera), Sandra Nash (Australia).

Questo gruppo si è accordato su una bozza, la quale è stata ulteriormente modificata in fase di traduzione in francese da parte di Marie Laure Bachmann (Svizzera). Il documento è stato approvato dal Collegio nella riunione del 26 febbraio 2009 a Ginevra. È stato inviato per una revisione finale e per la preparazione alla pubblicazione a Marie-Laure Bachmann ed a Madeleine Duret, presidente del Collegio al momento della riunione del 10 novembre 2010.

La seconda edizione di questo documento è stata affidata a Karin Greenhead e Louise Mathieu in seguito alla *Conferenza dei Diplomati (Giornate di studio)* tenutasi a Ginevra nel 2015. Le modifiche al testo sono state discusse allargando il comitato anche a: Marie-Laure Bachmann, Silvia del Bianco, Madeleine Duret, Ruth Gianadda e Hélène Nicolet.

Il presente documento è stato approvato dal Collegio il 17 luglio 2019.

## Sezione 8: riferimenti bibliografici

- E. Jaques-Dalcroze, Remarques sur L'arythmie, *Le Rythme*, N°3, 1932.
- E. Jaques-Dalcroze, Avant-propos (août 1919), in E. Jaques-Dalcroze, *Le Rythme, la musique et l'éducation*, Ed. Foetisch Frères, Lausanne, nouvelle édition (1è éd.1920), 1965.
- E. Jaques-Dalcroze, La Technique intérieure du rythme, in E. Jaques-Dalcroze, *La Musique et nous*, 1945, (cf. déjà in E. Jaques-Dalcroze, L'Education par le rythme, *Le Rythme*, N° 7, 1909).
- E. Jaques-Dalcroze, Le Rythme et l'Imagination créatrice (1916), in E. Jaques-Dalcroze, *Le Rythme, la musique et l'éducation*, Ed. Foetisch Frères, Lausanne, nouvelle édition (1è éd.1920), 1965.
- E. Jaques-Dalcroze, L'Education par le rythme et pour le rythme, *Le Rythme*, N°7, 1910. E. Jaques-Dalcroze, La Grammaire de la rythmique (préparation corporelle aux exercices de la méthode), *Le Rythme*, N°17, 1926.
- E. Jaques-Dalcroze, Lettre aux rythmiciens, *Le Rythme*, N°13, 1924.
- E. Jaques-Dalcroze, La Rythmique, le solfège et l'improvisation (1914), in E. Jaques-Dalcroze, *Le Rythme, la musique et l'éducation*, Ed. Foetisch Frères, Lausanne, nouvelle édition (1è éd.1920), 1965.
- Magill R. A., *Motor Learning and Control: Concepts and Applications*, 8th Edition, McGraw-Hill Companies, 2007
- Schmidt, R., *Apprentissage moteur et performance*, Vigot: 1993

## **Sezione 9: appendici**

### **appendice a**

#### **Statuto**

Collegio dell'Istituto Jaques-Dalcroze

#### **Preambolo**

Attraverso il Testamento pubblico del 25 giugno 1948, Émile Jaques-Dalcroze chiese a suo figlio Gabriel Jaques-Dalcroze di fondare un'organizzazione nella forma che avesse ritenuto la più idonea a preservare l'unità necessaria allo sviluppo del suo metodo di ritmica, pregandolo di adottare a tal fine ogni misura necessaria. È così che prese vita il Collegio dell'Istituto Jaques-Dalcroze, formato da diplomati del Metodo, sotto l'egida di Gabriel Jaques-Dalcroze, con la missione di continuare il lavoro del fondatore e di diventare l'organo consultivo della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze.

Nella nota del 18 novembre 1986 all'attenzione dei membri del Consiglio della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze, Gabriel Jaques-Dalcroze precisò che sarebbe stato compito del consiglio ratificare la selezione dei nuovi membri proposti dal Collegio.

Il Collegio, attualmente formato da 21 membri, intende con il presente statuto riaffermare i propri compiti e il suo funzionamento.

#### **I: Compiti**

Riepilogo dei doveri del Collegio come dal Testamento di Émile Jaques-Dalcroze:

- Fissare linee-guida che permettano al metodo di Ritmica Jaques-Dalcroze di vivere, svilupparsi ed evolversi senza deviare dai principi fondamentali che ne rappresentano la ragione d'essere.
- Regolamentare il conferimento di titoli ufficiali validi a livello internazionale.
- Controllare tutti gli esami che portano all'acquisizione di titoli ufficiali.

#### **Articolo 1**

Il Collegio si attiene in permanenza alle linee guida del Fondatore.

#### **Articolo 2**

Si fa garante della qualità degli insegnamenti impartiti sotto il nome di Jaques-Dalcroze; a tale scopo raccoglie tutte le informazioni ed applica tutti i controlli necessari.

#### **Articolo 3**

Ha funzione di mezzo di ricorso al quale gli insegnanti del metodo possono rivolgersi per dirimere questioni di concorrenza sleale.

#### **Articolo 4**

Tenta, con ogni mezzo a sua disposizione, di procurare al metodo Jaques-Dalcroze il pubblico e la diffusione che merita a Ginevra e nel mondo, supportando lo scambio tra personalità della scienza, della tecnologia e della società in generale e preoccupandosi della sua integrità.

## **II: Organizzazione e funzionamento**

### **Articolo 5**

Il Collegio è formato dai 15 ai 25 membri, uno dei quali è un discendente di Émile Jaques-Dalcroze.

### **Articolo 6**

I membri del Collegio scelgono il proprio presidente e nominano un delegato per la partecipazione alle riunioni del Consiglio della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze.

### **Articolo 7**

I nuovi membri sono scelti per cooptazione. Le candidature sono sottoposte al Consiglio della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze per la loro ratifica. In caso di rifiuto motivato del Consiglio della Fondazione, il Collegio proporrà un altro candidato.

### **Articolo 8**

Ogni volta che sarà necessario i membri del Collegio si metteranno in comunicazione tra di loro attraverso ogni mezzo disponibile; in linea di principio si ritrovano ogni due anni.

### **Articolo 9**

I membri della famiglia di Émile Jaques-Dalcroze che non sono membri del Collegio sono informati delle riunioni di quest'ultimo e possono parteciparvi se lo desiderano in accordo con il volere di Gabriel Jaques-Dalcroze.

### **Articolo 10**

Il Collegio è un gruppo privo di una struttura fissa; i membri non ricevono compenso per le loro spese correnti né pagano un'iscrizione.

Il Collegio può, in ogni caso, formare delle commissioni di inchiesta o dei gruppi di lavoro per questioni relative alla sua missione. In tal caso le eventuali spese saranno a carico, parzialmente o interamente, dell'Istituto Jaques-Dalcroze.

### **Articolo 11**

La segreteria del Collegio è assicurata a titolo gratuito dal presidente o da un altro membro delegato. L'invio delle comunicazioni avverrà tramite l'Istituto Jaques-Dalcroze, che si farà carico delle spese.

### **Articolo 12**

Il Collegio informa il Consiglio della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze verbalmente o per iscritto di ogni questione relativa alla sua missione o al suo funzionamento, in modo particolare per istanze che richiedono un impegno economico per le quali sollecita il suo avallo.

*Per il Consiglio della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze, il Presidente:*

Christine Sayegh

*Per il Collegio dell'Istituto Jaques-Dalcroze, il Presidente pro tempore:*

Martine Jaques-Dalcroze

Ginevra, 21 aprile 2004

## **Lista degli attuali membri del Collegio (17.7.2019)**

### **Elenco membri attivi**

Pablo Cernik, Gabriela Chrisman, Christine Croset, Silvia Del Bianco, Jeremy Dittus, Ruth Gianadda, Karin Greenhead, Paul Hille, Martine Jaques-Dalcroze, Muriel Jaques-Dalcroze, Louise Mathieu, Sylvie Morgenegg, Sandra Nash, H  l  ne Nicolet, Catherine Oppliger, Lisa Parker, Toru Sakai.

### **Membri onorari**

Marie-Laure Bachmann, Madeleine Duret, Malou Hatt-Arnold, Mireille Weber

## Appendice b

### CONDIZIONI VIGENTI IN MATERIA DELL'USO DEL NOME JAQUES-DALCROZE (o DALCROZE)

La denominazione Jaques-Dalcroze o Dalcroze qualifica il metodo di educazione creato dal musicista e pedagogo Emile Jaques-Dalcroze (1865-1950). Il suo uso è protetto dalla legge sia con il marchio DALCROZE che JAQUES-DALCROZE.

L'uso del nome (Jaques-) Dalcroze è soggetto al consenso preliminare scritto o tramite e-mail della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze (IJD) di Ginevra (Svizzera). La Fondazione è incaricata di verificare la legittimità dell'uso del nome, sia presso le istituzioni di formazione professionale che presso i singoli che offrono un insegnamento sotto questo nome a bambini, adolescenti o adulti. A tal fine, essa incarica le persone competenti (direzione dell'IJD e/o dipartimento di Ritmica JD della HEM di Ginevra) (a) assistita all'occorrenza dai membri del Collegio dell'Istituto, che è l'organo consultivo della Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze.

#### **Titoli riconosciuti e omologati ai piani di studio nazionali e internazionali dalla Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze.**

1. **Il Diploma Superiore del metodo Jaques-Dalcroze** conferisce il diritto di dirsi rappresentante del metodo integrale di Ritmica, Solfeggio e Improvvisazione e di insegnarlo a tutti i livelli come pure nei corsi ivi afferenti (metodologia, armonia, *plastique animée*). Questo titolo può essere ottenuto soltanto all'Istituto Jaques-Dalcroze di Ginevra.

2. **Il Master in pedagogia musicale, indirizzo "Ritmica Jaques-Dalcroze" della HEM di Ginevra, la Licenza d'insegnamento Jaques-Dalcroze e alcuni Certificati o titoli ritenuti equivalenti dalla Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze (a riguardo vedere lista dei titoli riconosciuti\*),** conferiscono il diritto di pubblicizzare questi corsi con il nome di (Jaques-) Dalcroze e di insegnare la ritmica, la formazione musicale (solfeggio) e l'avviamento all'improvvisazione strumentale nelle scuole di musica, nei conservatori e nelle scuole pubbliche così come nel quadro di associazioni socio-culturali o di lezioni private, a bambini, adolescenti e adulti dilettanti (b).

N.B. Il documento *l'Identità dalcroziana* (in allegato) definisce i principi, tecniche e contenuti propri allo svolgimento del metodo Jaques-Dalcroze. L'abilitazione alla trasmissione dei principi teorici e pratici può essere ottenuta solo attraverso una formazione che porta a uno dei titoli sovracitati.

Infine:

3. **Il Bachelor of Arts in musica e movimento della HEM di Ginevra (certificato di primo ciclo o titolo ritenuto equivalente dalla Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze) conferisce il diritto di esercitare l'insegnamento della ritmica nelle scuole primarie e dell'infanzia. Questo Bachelor non dà il diritto di utilizzare le denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE.**

N.B: Non autorizza di conseguenza ad aprire o offrire a titolo personale dei corsi che portano il nome di (Jaques-)Dalcroze, né tantomeno a dirsi rappresentante di questo metodo.

4. Il **Certificate of advanced studies (CAS)** o **Certificato post-grade** conferisce il diritto di applicare i principi dell'insegnamento dalcroziano nella propria specializzazione (vedere lista dei titoli riconosciuti a tal proposito\*). Questo Certificato non conferisce il diritto di utilizzare le denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE.

**N.B. Di conseguenza non autorizza ad annunciare i propri corsi sotto il nome di (Jaques-)Dalcroze**

Infine, **gli attestati** consegnati in occasione della partecipazione a congressi, ateliers, visite di osservazione, corsi estivi o master classes (Jaques-)Dalcroze non autorizzano l'uso delle denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE e conseguentemente ad insegnare o dirsi rappresentante del metodo Jaques-Dalcroze.

Le persone autorizzate a utilizzare le denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE secondo le modalità sopracitate, ovvero in funzione del titolo ottenuto, si impegnano a utilizzare regolarmente tali denominazioni nel quadro della loro pratica professionale. Questo uso delle denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE si avvale dei marchi DALCROZE e JAQUES-DALCROZE registrati dalla Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze.

#### **Formazione professionale nel metodo Jaques-Dalcroze:**

Per quanto riguarda la formazione professionale degli allievi nei metodi dalcroziani, tale diritto non è conferito alle istituzioni o associazioni in quanto tali, ma *ad personam* ai titolari del Diploma Superiore dell'Istituto Jaques-Dalcroze di Ginevra (unica istituzione abilitata a rilasciare questo titolo) che sono, di fatto, esplicitamente autorizzati a "insegnare integralmente il metodo Jaques-Dalcroze di ritmica, solfeggio e improvvisazione a tutti i livelli e a dirsi rappresentanti di tale metodo".

Ogni diplomato dell'Istituto è libero di proporre o organizzare a titolo personale dei corsi di introduzione al metodo. Gli attestati rilasciati in queste occasioni non permettono ai/alle loro detentori/trici di utilizzare le denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE nella loro pratica professionale.

In compenso, al momento dell'istituzione di un percorso di formazione certificante, la persona diplomata deve lavorare in stretto collegamento con l'Istituto Jaques-Dalcroze ed ottenere un riconoscimento di questo corso, ai fini di poter utilizzare le denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE.

La normativa che disciplina l'utilizzo della denominazione (Jaques-)Dalcroze e delle denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE stipula che le scuole o i centri che desiderano offrire una formazione professionale e una certificazione in ritmica (Jaques-) Dalcroze devono contare tra i loro insegnanti almeno 2 diplomati dell'Istituto di Ginevra. In qualche caso particolare, in considerazione di circostanze eccezionali riconosciute dall'IJD, un diplomato e due licenziati possono bastare. Tuttavia, gli allievi dovranno beneficiare nel corso dei loro studi dell'insegnamento di più di un professore diplomato nel metodo Jaques-Dalcroze.

I documenti relativi alle formazioni che rispondono a questi requisiti, e che sono certificati dall'Istituto Jaques-Dalcroze, recano il logo dell'Istituto Jaques-Dalcroze.

La firma di una convenzione vincola le diverse parti e definisce le modalità, competenze e responsabilità di ciascuno. La convenzione non dà diritto a una esclusività territoriale.

Nei centri di formazione Jaques-Dalcroze, il team di insegnamento professionale dalcroziano deve includere un/a diplomato/a alla sua guida. Il coinvolgimento ulteriore di titolari di licenza o di professionisti di altre discipline (c) è lasciata alla discrezionalità della direzione (direttore/trice degli studi o responsabile del programma (Jaques-)Dalcroze di una istituzione ufficiale), in accordo con l'Istituto Jaques-Dalcroze. Tutti i membri dell'équipe pedagogica sono sotto la supervisione del/la responsabile diplomato/a.

Nel caso di formazioni certificanti, i/le diplomati/e Jaques-Dalcroze sono i/le rappresentanti delle denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE collegati all'Istituto Jaques-Dalcroze, in particolare per ciò che riguarda i programmi di studio e il loro sviluppo. Rispondono della formazione impartita, in ogni luogo e tempo; sia che si tratti di una formazione a tempo pieno o a tempo parziale (corsi tenuti durante le vacanze, fine settimana o altre forme di aggiornamento). Essi hanno la responsabilità di:

- ° pianificare e supervisionare i programmi d'insegnamento (contenuti, durate, orari e metodi);
- ° garantire il livello, la ricchezza e l'equilibrio della formazione;
- ° stabilire le prove d'esame, i criteri e le griglie di valutazione;
- ° preparare i rapporti formativi;
- ° scegliere e coinvolgere insegnanti collaboratori per i corsi;
- ° garantire la formazione continua dell'équipe degli insegnanti;
- ° farsi garante degli insegnamenti o di altre responsabilità di formazione delegata a non-diplomati nell'ambito dei corsi professionali;
- ° organizzare gli esami e scegliere la commissione;
- ° guidare e aiutare i colleghi per tutto ciò che riguarda gli esami, i progetti di sviluppo e le procedure di valutazione;
- ° assicurare lo sviluppo e la valutazione della formazione;
- ° firmare i titoli di Licenza o Certificato, unitamente ad altri rappresentanti (secondo le esigenze locali) e con la direzione dell'Istituto Jaques-Dalcroze;
- ° dare istruzioni ai responsabili della comunicazione e verificare che i documenti pubblicitari e gli annunci relativi ai corsi di formazione diffondano informazioni corrette;
- ° presentare regolarmente all'Istituto Jaques-Dalcroze una lista aggiornata delle persone autorizzate ad avvalersi di un titolo dalcroziano nella loro attività professionale;
- ° segnalare all'Istituto qualsiasi utilizzo abusivo del nome (Jaques-)Dalcroze o delle denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE di cui vengono a conoscenza;

I/le diplomati/e Jaques-Dalcroze non possono autorizzare terzi a utilizzare il nome (Jaques-)Dalcroze o le denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE.

Su delega della Fondazione, la Direzione dell'Istituto Jaques-Dalcroze, affiancata dai membri del Collegio, verifica e conferma che i titoli assegnati sono in accordo con le direttive che disciplinano l'uso del nome.

Su preavviso della Direzione e/o dell'ufficio del Collegio, la Fondazione dell'IJD può incaricare la Direzione o il/la suo/a rappresentante a verificare sul posto, ed eventualmente richiedere le modifiche giudicate necessarie.

L'Istituto Jaques-Dalcroze resta a disposizione dei/delle diplomati/e e dei centri di formazione e può intervenire su richiesta in caso di conflitti o di situazioni problematiche, sia interne (riguardanti la formazione stessa) o esterne – in particolare nel caso in cui persone non qualificate pretendessero offrire una formazione (Jaques-)Dalcroze. Esso interviene se ritiene che le circostanze lo richiedano e dopo i tentativi compiuti dai responsabili locali.

A intervalli regolari, l'Istituto Jaques-Dalcroze propone ai responsabili di formazione uno spazio d'incontro, di scambio e di supervisione.

L'Istituto organizza, ogni 4 anni, delle giornate di formazione continua ("Giornate di studio") rivolte ai/alle Diplomati/e e a certi professori assistenti che insegnano nei centri di formazione. L'obiettivo di queste giornate è di stimolare i professori incaricati all'uso delle denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE, a riflettere e a confrontarsi sulla loro pratica, a integrare informazioni e nuove conoscenze che permetteranno di far evolvere il metodo Jaques-Dalcroze pur restando fedeli alla sua missione e ai suoi principi. I/le Diplomati/e che propongono formazioni certificanti sono tenuti/e a parteciparvi.

L'Istituto Jaques-Dalcroze mette a disposizione dei titolari del Diploma Superiore del metodo Jaques-Dalcroze una piattaforma intranet al fine di facilitare gli scambi tra i centri, di condividere risorse pedagogiche e di armonizzare le pratiche tra i differenti paesi. Questa piattaforma contiene informazioni relative ai centri di formazione e mette a disposizione dei forum di discussione. Viene alimentata regolarmente da risorse pedagogiche provenienti dal mondo intero.

Su questa stessa piattaforma, è previsto inoltre uno spazio separato per tutti gli/le altri/e diplomati/e.

Le attuali condizioni d'uso entrano in vigore il giorno della loro firma per una durata indeterminata. Per essere convalidata, ogni modifica di tali condizioni deve essere effettuata per iscritto.

Ogni controversia relativa all'uso da parte dei/delle diplomati/e del nome (Jaques-)Dalcroze o delle denominazioni DALCROZE e JAQUES-DALCROZE è sottoposto al diritto svizzero e ai tribunali ginevrini, con riserva di un eventuale ricorso al tribunale federale.

Per la Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze

la direttrice dell'IJD  
*Silvia del Bianco*

il presidente del Consiglio di Fondazione  
*Eric Jaques-Dalcroze*

*Ho preso visione delle norme e mi impegno a rispettarle*

Il/la Diplomato/a

Data

Aggiungere nei documenti annessi:  
la lista dei centri e dei titoli riconosciuti dall'IJD  
la lista dei professori diplomati  
*L'identità Jaques-Dalcroze*

**Note esplicative delle condizioni sull'uso del nome Jaques-Dalcroze (o Dalcroze), 19 settembre 2018.**

Le seguenti note sono finalizzate a fornire un'ulteriore spiegazione riguardo le condizioni sull'uso del nome Jaques-Dalcroze, o Dalcroze (d'ora in avanti "marchio jd"), in modo tale da assicurare una corretta applicazione da parte di tutte le persone e istituzioni interessate.

**a.**

Il Consiglio di Fondazione dell'Istituto Jaques-Dalcroze di Ginevra (d'ora in avanti ijd) si occupa di incaricare i responsabili e dà mandato per verificare la legittimità dell'uso del marchio alla direttrice dell'IJD, attualmente Madame Silvia del Bianco e in sua assenza a chi la supplisce.

**b.**

L'espressione "adulti dilettanti" si riferisce a tutti coloro che non seguono una formazione professionale dalcroziana.

**c.**

Per le materie direttamente collegate al metodo Dalcroze.

**d.**

In caso di forza maggiore la persona chiede di essere dispensata dalla direzione.

## appendice c

### bibliografia parziale

- Bachmann M.-L., *La rythmique Jaques-Dalcroze: une éducation par la musique et pour la musique*, La Baconnière, Neuchâtel, 1984
- Bachmann M.-L., *Dalcroze Today*, Clarendon Press, Oxford, 1991
- Bachmann M.-L., *Trois conférences, institut Jaques-Dalcroze, Genève, 1999*
- *Le rôle de la musique dans l’appréhension des notions de temps et d’espace* (1995);
  - *La Rythmique Jaques-Dalcroze, son application à des enfants d’âge préscolaire (et scolaire)* (1996);
  - *Emile Jaques-Dalcroze et son héritage* (1996)
- Berchtold A., *Emile Jaques-Dalcroze et son temps, L’Age d’Homme*, Lausanne, 2000
- Chosky L., Abramson R. M., Gillespie A. E., Woods D., *Teaching Music in the Twentieth Century*, Prentice Hall, New Jersey, 1986
- Comeau G., *Comparing Dalcroze, Orff and Kodaly*, CFORP, Ontario, 1995
- Comeau G., *Comparaison de trois approches d’éducation musicale: Jaques-Dalcroze, Orff ou Kodály?* Vanier : Centre franco-ontarien de ressources pédagogiques, Ontario, 1995
- Dutoit C.L., *Music Movement Therapy*, The Dalcroze Society, London
- Dutoit C.L., *Emile Jaques-Dalcroze, créateur de la Rythmique*, La Baconnière, Neuchâtel, 1965
- FIER (Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique), M. Duret (Ed.) *Chemins de rythmique, Paths to rhythmic*, Editions Papillon, Genève, 2007
- Greenhead, K., Habron, J., Mathieu, L., ‘Dalcroze Eurhythmics: bridging the gap between the academic and practical through creative teaching and learning’ dans *Creative Teaching for Creative Learning in Higher Music Education*, ed. Elizabeth Haddon and Pamela Burnard, Routledge: 2016
- Jaques-Dalcroze E., *Rhythm, Music and Education*, Dalcroze Society Inc., London, 1921/1967
- Jaques-Dalcroze E., *Le rythme, la musique et l’éducation*, Foetisch frères S.A., Lausanne, 1921/1965
- Jaques-Dalcroze E., “Physical Technique and Continuous Movements” in *Eurhythmics, Art and Education*, Chatto and Windus, London, 1930
- Jaques-Dalcroze E., *Eurhythmics, Art and Education*, Chatto and Windus, London, 1930 reprint
- Martin F. et al, *Emile Jaques-Dalcroze: L’homme, le compositeur, le créateur de la rythmique*, La Baconnière, Neuchâtel, 1965
- Martin F., *Ecrits sur la Rythmique et pour les rythmiciens, les pédagogues, les musiciens, collection d’articles (1924 à 1965)*, Editions Papillon, Genève, 1995
- Mathieu L., *Un regard actuel sur la rythmique Jaques-Dalcroze. Recherche en éducation musicale*, n° 28, 2010, retrieved March 7, 2011, from [http://www.mus.ulaval.ca/reem/REEM\\_28\\_Dalcroze.pdf](http://www.mus.ulaval.ca/reem/REEM_28_Dalcroze.pdf)
- Mayor J.-C., *Rythme et joie avec Emile Jaques-Dalcroze*, Ed. Ketty et Alexandre, la Chapelle s/Moudon, 1996
- Premier congrès du rythme*, Institut Jaques-Dalcroze, 1926: *Divers articles en français et en anglais*, Institut Jaques-Dalcroze, Genève
- Southcott J. (Ed.), *Dalcroze Eurhythmics from a Distance, a miscellany of current research*, Turrumurra, NSW, Heather Gell Foundation, Australia, 2007
- 3e Congrès international du rythme, 22-25 Juillet 1999, Le Rôle du rythme pour le développement humain*, Editions Papillon, Genève, 2000

### **breve lista di opere contenenti esempi, esercizi e lezioni**

- Aronoff F. W., *Music and Young Children*, Turning Wheel Press, New York, 1969
- Aronoff F. W., *Move with The Music*, Turning Wheel Press, New York, 1979
- Brice M., *Pédagogie de tous les possibles... La Rythmique Jaques-Dalcroze*, Editions Papillon, Genève, 2003; in english : Brice M., *The unfolding human potential... Dalcroze Eurhythmics*, Editions Papillon, Genève, 2004
- Dale M., *Eurhythmics for Young Children: Six Lessons for Fall*, Musikinesis, 2000
- Dale M., *Eurhythmics for Young Children: Six Lessons for Winter*, Musikinesis, 2001
- Dale M., *Eurhythmics for Young Children: Six Lessons for Spring*, Musikinesis, 2002
- Driver A., *Music and Movement*, Oxford University Press, London, 1936
- Driver E., *A Pathway to Dalcroze Eurhythmics*, Thomas Nelson and Sons, London, 1951
- FIER (Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique) , M. Duret (Ed.) *Chemins de rythmique, Paths to rhythmics*, Editions Papillon, Genève, 2007
- FIER (Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique), M. Duret (Ed.) *Chemins de rythmique 2, Paths to rhythmics 2*, Editions Papillon, Genève, 2014
- Findlay E., *Rhythm and Movement*, Summy Birchard, Illinois, 1971
- Gell H., *Music, Movement and the Young Child*, The Australian Publishing Company, Sydney, 1949
- Gell H., *Heather Gell's Lessons*, CIRCME, Nedland, WA, 1997
- Gell H., *Heather Gell's Thoughts*, CIRCME, Nedland, WA, 1997
- Hoge Mead V., *Dalcroze Eurhythmics in Today's Music Classroom*, Schott, New York, 1994
- Morgenegg S., *Initiation au piano par l'improvisation (I.P.I)*, institut Jaques-Dalcroze, Genève, 1997.
- Pope J. (Ed.), *Dalcroze Eurhythmics: Movement through Music*, The Calloway Centre and the Heather Gell Foundation, Western Australia, 2005
- Porte D., *Et caetera, les débuts de l'improvisation au piano*, institut Jaques-Dalcroze, Genève
- Schnebly-Black J., Moore S. F., *The Rhythm Inside*, Rudra Press, Portland, Oregon, 1997
- Vanderspar E., *The Dalcroze Handbook*, London, The Dalcroze Society Inc., 1984
- Vanderspar E., *Manuel Jaques-Dalcroze. Principes et recommandations pour l'enseignement de la rythmique*, institut Jaques-Dalcroze, Genève, 1985
- Wahli-Delbos M., Del Bianco S., Gianadda R., Christmann G., *La rythmique Jaques-Dalcroze, un atout pour les seniors*, Editions Papillon, Genève, 2010; in deutsch : *Die Rhythmik nach Jaques-Dalcroze, ein Plus für die Senioren*, Editions Papillon, Genève, 2011

### **film**

- Dalcroze International Congress, Archive Film – Geneva 2007*, Meerkat Films, Newcastle, 2007
- La rythmique et l'âge d'or*, ©ASPRYJAD, Association suisse des professeurs de rythmique Jaques-Dalcroze, 2006
- La rythmique chez les danseurs*, ©ASPRYJAD, Association suisse des professeurs de rythmique Jaques-Dalcroze, 2007
- La rythmique, le solfège, un chemin vers la musique*, ©ASPRYJAD, Association suisse des professeurs de rythmique Jaques-Dalcroze, 2010
- Orpheus and Eurydice*, Video. University of Warwick, 1992
- Rythmique*, ©ASPRYJAD, Association suisse des professeurs de rythmique Jaques-Dalcroze, 2004
- Teaching Dalcroze Eurhythmics: Rhythmics for children*, Resource discs 1 and 2, Meerkat Films, Newcastle, 2008
- The Liberation of the Body: on the Traces of Jaques-Dalcroze and His Pupils*, Film, Balance Film GmbH, Germany, 2001

*The Movement of Music*, Meerkat Films, Newcastle, 2005

*Twenty rhythmicians worldwide speak: The essence of Dalcroze Eurhythmics*, Tokyo, Japan: Jaques-Dalcroze Society of Japan, 2004

### **bibliografia in italiano**

Hannaford C., *Il fattore dominanza*, a cura di Ruth Schmid, EdUP, Roma, 2017

Jaques-Dalcroze E., (1921/2008), *Il Ritmo, la Musica e l'Educazione*, a cura di Louisa Di Segni-Jaffé e Ava Loiacono, EDT, Torino, 2008

Loiacono A., *Sentire e provare*, EdUP, Roma 2012

Martinet S., *Esplorare il pensiero di Jaques-Dalcroze*, ProgettiSonori, Mercatello sul Metauro 2008

Martinet S., *La musica del corpo*, Trento, Erickson, 2002

Vanderspar E., *Manuale di Ritmica Dalcroze*, a cura di G. Martinelli e L. Di Segni-Jaffé, EdUP, Roma 2013

### **breve lista di opere contenenti esempi, esercizi e lezioni**

Bassi L., *La ritmica integrale*, Ricordi, Milano, 2007

Gavazzi G., *Fun&play metodo per pianoforte Dalcroze*, Gamadeus 2013, ebook

Grazioso G., *Suono, Musica, Movimento*, Carrocci Faber, Roma, 2005.

Heuss N., *Musica e Movimento*, La Scuola, Brescia, 1981

Martini L.G., Taddei M., *Spaziare nella musica*, Carrocci Faber, Roma 2006

### **articoli**

Martinet S. (1998), *La musicalità del nostro corpo*; quaderni della SIEM n. 13.

Del Frati C., (2005), *Il ritorno di Dalcroze*, ScuolAmadeus.

Di Segni-Jaffé L. (1991). *Il metodo Jaques-Dalcroze*; Musica a scuola nr.26, Nicola ed.

Di Segni-Jaffé L. (1992). *L'improvvisazione in movimento*; Musica a scuola nr.30, Nicola ed.

Di Segni-Jaffé L. (1997). *Il corpo come primo strumento per la musica*; Musica Domani nr. 105, Ricordi

Di Segni-Jaffé L. *Il metodo Dalcroze*; dispensa

Di Segni-Jaffé L. (1995). *Il pianoforte*; quaderni della SIEM, nr 9 Ricordi

Di Segni-Jaffé L. (giugno 2009). *Improvvisazione in chiave didattica*; Musica domani, SIEM EDT 2003, nr.15

Di Segni-Jaffé L. (1989) *L'esperienza di un'educatrice*; Metodi e strumenti didattici, Ricordi

Di Segni-Jaffé L. (1993) *L'oggetto sonoro per una formazione globale*; Quaderni della SIEM nr.5, Ricordi

Di Segni-Jaffé L. *Il suono della vita*; collana medico psicopedagogica diretta da G. Bollea, Armando ed.

### **trasmissioni televisive**

*Vivere la musica*, Louisa di Segni, RAI Italia